

**MARINA LANTE DELLA ROVERE**

prodotti e distribuiti da:  
ARLECCHINO SRL  
VIA REDUSIO 14  
QUERO 32030 (BL)



non deve impedire le visite nei giorni deputati, ma soprattutto sono convinta che per il loro equilibrio non si debba procedere a forza di dispetti o ricatti tra i genitori. Capisco la tua amarezza per non avere sempre con te il tuo bambino, ma penso che sia importante più che la quantità di tempo che gli dedichi la qualità, perciò la serenità e l'armonia. E' questo che ti consiglio di instaurare con la tua ex, e vedrai che gli anni passeranno in modo quasi sereno. Il tuo bambino si farà adulto, e sarà presto in grado di scegliere a chi riferirsi, e perciò anche con chi passare liberamente la più parte del suo tempo libero.

Cari saluti, Marina

*Cara Marina,*

*ho una figlia spendacciona. Guadagna poco: non ha infatti un posto di lavoro fisso e va avanti con collaborazioni e contrattini. Vive in casa con me, e io debbo mantenerla. E questo non mi dispiace anche perché ancora è abbastanza giovane: ha meno di trent'anni. Mi dispiace però quando la vedo buttar via i soldi come se non avessero valore, quei soldi che spesso le regalo io. Che cosa mi consigli di fare?*

Carissima Anonima,

lo ripeto continuamente: quanto è difficile il mestiere di madre. È più difficile della specialità circense dell'equilibrista. Comunque, per quanto mi riguarda, penso che il buonismo non paghi. Essere troppo accondiscendenti e viziare i figli è la cosa più semplice per mettersi la coscienza a posto. Si sa che con i figli ci sono anni in cui si deve mettere in conto una notevole impopolarità. Ma col passare del tempo, se si è seminato bene, i nodi vengono al pettine e si possono sciogliere. Questa è per lo meno l'esperienza che ho fatto nel mio rapporto madre-figlia. Perciò ti dico: basta, a 30 anni, mantenere ancora tua figlia. Basta paghe e paghette. Sii durissima perché esca di casa, a costo, un bel giorno, di metterle la valigia sul pianerottolo. Capisco che questa è una decisione difficile da prendere, da un momento all'altro. Ma con intelligenza e savoir faire devi assolutamente trovare il modo e il tempo per farlo capire alla tua non più bambina. Scusami se il mio consiglio ti sembrerà brutale.

Auguri, Marina

## *Cara Marina*

CHIUNQUE VOGLIA SCRIVERE  
PUÒ FARLO A  
[marina@marinaripadimeana.it](mailto:marina@marinaripadimeana.it)

*Cara Marina,*

*sono un trentacinquenne separato dalla moglie e sto vivendo il dramma di incontrare troppo poco mio figlio. Il bambino è stato affidato a lei e io posso incontrarlo solo nel fine settimana*

*na - così ha deciso il giudice - e lei qualche volta ne approfitta e non mi consente nemmeno di incontrarlo. Ma io avevo e ho uno straordinario rapporto con lui e ci manchiamo. Mi domando perché i figli non vengono mai affidati ai papà. Capisco che il mio è un po' piccolino (quattro anni) e ha ancora bisogno della mamma, ma anche del padre e non solo il sabato e la domenica.*

Carissimo Carlo, come donna che ha vissuto questa vicenda (mi sono separata da mio primo marito quando Lucrezia, mia figlia, aveva appena un anno e mezzo) non posso condividere più di tanto il tuo punto di vista. E questo perché sono assolutamente convinta che i piccoli abbiano più bisogno della mamma che del papà. Sono d'accordo con te però sul fatto che la mamma